



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - tel. 06/4455213 r.a. - telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Oronzo Cosi - Stampato in proprio - Iscr. Trib. Roma n. 397/99 Iscr. ROC n. 1123

n. 2 del 5 febbraio 2007

Grazie Filippo Raciti per il tuo nobile esempio

Il testo del messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che il Capo della Polizia, prefetto Gianni De Gennaro, ha letto durante la celebrazione dei funerali dell'ispettore capo Filippo Raciti:

«Desidero innanzitutto rinnovare l'espressione della mia commossa partecipazione al dolore della moglie, dei figli, della madre, di tutti i famigliari dell'ispettore Filippo Raciti. E' stata assurdamente stroncata dalla violenza più cieca la vita di un fedele servitore dello Stato, sempre impegnato a garantire il rispetto della legge e la sicurezza dei cittadini.

Sento nello stesso tempo il dovere di rivolgere a lei, prefetto De Gennaro – e, attraverso lei, a tutte le donne e gli uomini della Polizia di Stato – un messaggio di piena e forte solidarietà e vicinanza. Gli italiani debbono essere consapevoli del prezioso servizio che a tutela dei loro diritti costituzionali, e del comune interesse a una pacifica convivenza civile, prestano le forze dell'ordine, contro cui si è condotta a Catania la vile aggressione che ha avuto per vittima Filippo Raciti.

Ogni torbida orchestrazione di violenza contro le Forze di polizia in Italia va decisamente stroncata.

E affinché ritorni serenità e normalità sui campi di calcio, c'è da attendersi che decisioni severe e comportamenti conseguenti vengano assunti dalle autorità di governo e da tutti i soggetti del mondo sportivo, e che ogni sforzo venga compiuto dalla scuola e dalle famiglie che hanno la responsabilità di educare i più giovani alla cultura della legalità e della non violenza».

Marisa Grasso, vedova dell'ispettore capo Filippo Raciti

«Sono sicura che tutti conoscevate Filippo. Venerdì ho preso un duro colpo nell'apprendere che mio marito era morto.

C'eravamo salutati come ogni volta: "ciao, ci vediamo più tardi". Immaginavo che sarebbe tornato con qualche ferita, ma non avrei mai immaginato che non sarebbe tornato.

Rivolgo queste parole a quei ragazzi che, immaturamente, stupidamente, scioccamente, guardano un poliziotto, tutti coloro che portano una divisa, con disprezzo e odio.

Mio marito, oltre ad essere un grandissimo e bravissimo poliziotto, era un grandissimo uomo. Aveva delle qualità e non parlo così perché sono sua moglie: tutti lo sanno, aveva delle qualità vere, era sincero, leale, affidabile, disponibile, era bravo in tutto.

Ecco io mio marito non lo vedo morto perché è sempre presente. Era un educatore, un educatore alla vita.

Quando ai suoi colleghi dico "andate a casa, non state vicino a me", tutti mi rispondono la stessa frase: "Filippo avrebbe fatto lo stesso". E io lo so che avrebbe fatto lo stesso, sarebbe stato presente.

Vorrei che mio marito, oltre che essere un educatore nella vita, sia anche un educatore nella morte. Che questa morte possa portare veramente dei cambiamenti. Che non ci sia nessun'altra famiglia a provare questo enorme dolore.

La sportività è una cosa bella, la violenza no. La violenza fa del male. Troppo, troppo. E non è un gesto maturo, essere grandi si dimostra con il rispetto».





Quando muore un poliziotto

Quando muore un poliziotto, così come venerdì a Catania è morto l'ispettore capo Filippo Raciti, vittima di una violenza assurda ed inspiegabile, tutti si sentono colpiti nella propria intima essenza: non soltanto i colleghi e gli amici, non soltanto gli uomini e le donne dello Stato ma anche, e soprattutto, i cittadini comuni; quelli che con gergo militareggiante definiamo "i civili".



Quando muore un poliziotto non muore soltanto un uomo, un amico, un padre: se ne va con lui un pezzo dello Stato.

E lo Stato siamo tutti noi.

Sono i valori in cui fermamente crediamo, quello della libertà, quello della democrazia, quello della famiglia; sono quegli uomini e quelle donne che ogni giorno difendono questi valori anche a costo della propria vita, e spesso come a Catania la sacrificano per tutto questo.

Quando muore un poliziotto ci sentiamo tutti colpiti dal lutto, perché una parte di noi stessi muore insieme a lui.

Ma lo Stato deve continuare; i valori che sono alla base del nostro Stato devono essere ancora salvaguardati, perché soltanto così possiamo onorare la memoria dei caduti e dare un senso al loro estremo sacrificio.

Non ha senso, invece, quello che in queste ore avviene e si dice su questa nobile morte; Filippo Raciti era il poliziotto che tutti abbiamo sognato di essere quando abbiamo prestato il nostro giuramento: un uomo di legge, rispettoso e praticante della legge; un padre ed un marito esemplare a tal punto che il figlio, nel salutarlo l'ultima volta, si è messo sull'attenti, come si conviene ai compagni "d'armi".

Ci offendono le scritte assurde comparse sui muri, ci offendono le dichiarazioni avventate rilasciate da qualche sprovveduto; ma ci offende, più di tutto, l'idea che un qualche consenso possa essere attribuito alle gesta criminali di chi da qualche tempo usa lo stadio per dar sfogo alla propria indole violenta.

Ci rendono invece giustizia le parole del Presidente della Repubblica quando dice che "ogni torbida orchestrazione della violenza contro le Forze di polizia in Italia va decisamente stroncata".

Perché questa orchestrazione indubbiamente esiste; nessuno meglio di noi lo sa ed è venuto il momento di dire basta ad ogni sottovalutazione del fenomeno. Non ci interessa tutto quello che riguarda le facili esternazioni di condanna e di repressione; ci interessa, da uomini e donne di Stato, il recupero del pieno rispetto della legge e l'affermazione della giustizia reale.

Ecco, su questo noi saremo ancora più intransigenti: che nessuno ci venga più a dire che quei vili assassini che saranno individuati come responsabili della morte di Filippo Raciti erano, in fondo, dei bravi ragazzi accecati dalla passione calcistica.

Criminali sono e come tali vanno perseguiti; senza sconti, senza benevolenza alcuna, senza alcuna comprensione. Perché nessuna comprensione merita chi pensa di recarsi allo stadio per collezionare la sua vittima tra le Forze di polizia o tra i cittadini inermi: a noi è da molto tempo chiaro che nulla c'entra il calcio, il tifo o lo sport con questi sfoghi di ordinaria follia.

Ci siamo già passati in tutto questo e ne siamo usciti a testa alta perché abbiamo scelto la strada giusta, ispirando la nostra azione al rispetto massimo della Legge e delle Istituzioni.

Usciremo da questo incubo che è diventata la partita di calcio se ancora una volta seguiremo questa strada, per onorare il sacrificio dei nostri caduti e per realizzare nella nostra attività i contenuti più profondi del loro nobile esempio.

Per ora però desideriamo stringerci alla moglie e ai figli di Filippo Raciti per fargli sentire la nostra vicinanza, il nostro affetto, nell'assicurazione che mai saranno soli.

Il Siulp

<p>Sostituti commissari</p>	<p>Venerdì 2 febbraio scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha inviato agli uffici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza le lettere che notificano agli interessati il conferimento della denominazione di sostituto commissario agli ispettori superiori – sostituti ufficiali di pubblica sicurezza in possesso della prescritta anzianità di servizio.</p> <p>Si tratta di oltre 1600 unità e, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> – gli ex sottufficiali del disciolto Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, già inquadrati del 1° settembre 1995 nel soppresso ruolo ad esaurimento degli ispettori capo e nominati ispettori superiori con decorrenza 1° gennaio 2001, grazie all'azione rivendicativa promossa dal Siulp nell'estate 2004, con parallela riduzione di due anni del periodo di permanenza nella qualifica, sette anni e mezzo nell'attuale regime transitorio. In forza di ciò gli ex sottufficiali avranno la nomina con decorrenza dal 1° luglio 2006; – gli ispettori superiori che, appartenendo al ruolo degli ispettori prima del riordino emanato con d.lgs. 197/1995, hanno superato l'ultima delle quattro selezioni straordinarie annuali (1995, 1996, 1997, 1998) previste dal riordino medesimo con decorrenza al 31 dicembre 1998; calcolando come sopra enunciato la permanenza minima nella qualifica in sette anni e mezzo, per loro la denominazione di sostituto commissario decorrerà dal 30 giugno 2006; – gli ispettori superiori vincitori del concorso interno in possesso della qualifica con decorrenza 1° gennaio 1999; calcolando ancora una volta la permanenza minima nella qualifica in sette anni e mezzo, per questi ultimi la denominazione di sostituto commissario decorrerà dal 1° luglio 2006. <p>Nonostante l'enorme carico di lavoro derivante dall'applicazione dei conguagli a debito e a credito il Dipartimento aggiornerà gli stipendi dalla corrente mensilità di febbraio ed erogherà gli arretrati dalla mensilità successiva.</p> <p>Il ritardo nel conferimento della denominazione è stato determinato, ancora una volta, dai ritardi con cui gli uffici periferici hanno trasmesso all'Amministrazione centrale la documentazione necessaria, a cominciare dai rapporti informativi.</p>
<p>Mobilità a domanda</p>	<p>Verrà presumibilmente completata entro la fine del corrente mese di febbraio l'attività posta in essere dal Dipartimento della pubblica sicurezza per l'effettuazione dei trasferimenti a domanda del personale al ruolo degli assistenti ed agenti della Polizia di Stato; si prevede che la movimentazione riguarderà all'incirca 2000 unità.</p> <p>Bisognerà invece attendere ancora qualche mese, presumibilmente aprile-maggio, perché venga completata l'attività relativa alla predisposizione dei movimenti del personale appartenente al ruolo dei sovrintendenti, ivi compresi possibili avvicendamenti del 18° corso.</p> <p>I movimenti nell'ambito di tale ruolo verranno effettuati infatti in concomitanza con la fine del terzo ed ultimo dei cicli in cui si articola il 19° corso di formazione professionale per sovrintendenti, che avrà inizio all'inizio presumibilmente il entro il prossimo mese ed al quale verranno pertanto avviati tutti i candidati risultati idonei alla prova scritta, come scrivemmo su queste pagine immediatamente dopo l'approvazione della graduatoria.</p> <p>Importanti movimenti relativi al ruolo degli ispettori sono infine previsti per la prossima estate, in concomitanza con l'uscita dal corso dei circa 200 allievi che stanno attualmente frequentando l'ottavo corso di formazione professionale per ispettori.</p>

Convenzione SIULP-EUROCCQ: Importanti chiarimenti.

Come noto la convenzione che EUROCCQ riserva agli iscritti SIULP è caratterizzata da condizioni esclusive e di assoluto privilegio, con particolare riferimento ai tassi effettivi (TAEG) che risultano da sempre i migliori sul mercato; per ottenere i tassi riservati al SIULP è però necessario che il finanziamento sia richiesto esclusivamente alla EUROCCQ di Roma, la quale provvederà ad emettere i preventivi e inviare la modulistica necessaria presso l'indirizzo da voi richiesto.

FINANZIAMENTI facili, rapidi ed economici

SPECIALE POLIZIA DI STATO

IN CONVENZIONE

SIULP
CESSIONE DEL QUINTO

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
5.500,00	116,00	69,00
9.000,00	194,00	113,00
12.000,00	258,00	150,00
21.500,00	455,00	267,00

TAN dal 4,0 al 5,25%, TEG 9,45%, TAEG 10,400% max complessivo applicato agli esempi. Le rate non sono comprensive delle garanzie INPDAP. Il costo della garanzia è del 2% sui 60 mesi e del 3,5% sui 120 mesi (riferito al periodo gen./mar. 2005)

PRESTITO CON DELEGA

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
6.500,00	142,00	87,00
11.000,00	241,00	144,00
13.000,00	284,00	168,00
20.000,00	430,00	255,00

Sulle rate sono compresi i costi della polizza assicurativa. TAN dal 4% al 5,25%. TEG 10,548%, TAEG 11,750% max complessivo applicato agli esempi. Gli esempi sono riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 anni di servizio (riferito al periodo gen./mar. 2005)

Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio. Non occorre estinguere la cessione in corso.

ATTENZIONE !!!

I tassi degli esempi sono applicati esclusivamente dalle nostre agenzie. Chiamando il call centre di Roma sarete messi in contatto con il consulente della vostra città.


NUOVI SERVIZI FINANZIARI

- ▶ **Prestiti personali**
- ▶ **Finanziamenti auto e moto**
- ▶ **Finanziamenti di beni e servizi**
- ▶ **Carte di credito a rimborso rateale**



Agente in attività finanziaria n. A9134

 Euro
 Cessioni
 Quinto

 Servizio clienti
0655381111

 Numero Verde
800-754445

 Sito Internet
www.eurocq.it
EUROCCQ di Marin Clara
Direzione Generale di Roma

L.re di Pietra Papa, 21 - 00146 Roma

ROMA 1 Via S.Vincenzo De Paoli, 2 - MILANO Via G. Leopardi, 14

PADOVA Corso Milano, 81 - FIRENZE Via Duca d'Aosta, 3 (c/o Siulp Questura)

CHIETI P.za Umberto I°, 7 - NAPOLI Via Cervantes, 55/5

PALERMO Via Monte Pellegrino, 163 - TRAPANI Via N. Fabrizi, 3 - CAGLIARI Via Tuveri, 31


LE NOSTRE SEDI